

La Casa Maternità: l'esperienza de "La Via Lattea" di Milano

di Paola Olivieri, ostetrica

Storia e obiettivi

“Si intende per Casa Maternità una struttura extraospedaliera, non medicalizzata, con le caratteristiche abitative di una casa, che offre un ambiente accogliente e familiare per l'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologici, la cui conduzione è in generale affidata ad ostetriche, figure professionali deputate per definizione all'assistenza della gravidanza, parto e puerperio fisiologici.” Ed ancora: “La Casa Maternità deve garantire le norme di sicurezza e gli standard igienico-sanitari di un'abitazione e deve essere composta almeno da: locale parto, locale per visite ostetriche, locale per corsi pre-parto, zona cucina, due servizi igienici, locale (guardaroba, lavanderia-stireria, ripostiglio), area ufficio, ingresso/sala d'attesa e prevedere gli spazi necessari per accogliere il nucleo familiare.”

Con queste semplici e chiare parole la Regione Lombardia, nel 2001, pubblicò le “Linee guida di assistenza al travaglio e parto fisiologico a domicilio e in Casa di Maternità, in attuazione della legge del 1987 sulla tutela della partoriente e del bambino”: una delle leggi più complete ed innovative sul parto extraospedaliero in Italia, ma che a tutt'oggi non prevede finanziamenti per le strutture né per le coppie che scelgono questa modalità assistenziale.

La Casa Maternità di Milano

“La Via Lattea” è la prima Casa Maternità nata in Italia nel 1990 e una delle quattro esistenti attualmente nel territorio nazionale. È una struttura totalmente privata, situata all'interno di un condominio di via Morgantini 14. La sua storia risale agli anni '50, al Villaggio della Madre e del Fanciullo, una istituzione per ragazze madri nata per volere di Elda Scarzella, benefattrice con un obiettivo ambizioso: favorire e proteggere con ogni mezzo la relazione madre-bambino in gravidanza, parto e primi anni di vita del bambino.

Delle Case Maternità esistenti, quella di Milano è l'unica che consolida una ricchissima esperienza, costruita e verificata nei decenni precedenti, per la presa in carico della donna in gravidanza in un luogo familiare da parte di persone di riferimento che avrebbero accompagnato la donna/coppia nel percorso nascita, favorendo lo sviluppo della capacità genitoriale e della relazione con il neonato.

L'esperienza del Villaggio continuava oltre i primi mesi di vita dopo il parto; il gruppo delle edu-

■ Pur affondando le sue radici nel passato, la casa maternità rappresenta una realtà innovativa, con tutte le potenzialità per offrire una ottimale continuità assistenziale nella gravidanza, parto e post-parto fisiologici. È un modello di sodalizio tra equipe ostetrica e operatrici della prima infanzia che promuove un'assistenza globale alla maternità



“Questo per noi è un modello all'avanguardia. Un modello che si modifica negli anni con il cambiare delle donne e delle loro esigenze, ma con un punto che resta saldo nel tempo: la continuità assistenziale da parte delle Ostetriche che garantisce il mantenimento della fisiologia e permette quindi la scelta di un parto naturale

catrici veniva formato con specificità molto innovative per l'epoca e proiettate al sostegno ai genitori, partendo dalla centralità del bambino.

Questi sono gli elementi fondamentali per comprendere cosa c'è dietro la Casa Maternità di oggi. Un sodalizio storico tra l'equipe ostetrica e il gruppo delle educatrici per il raggiungimento dei nostri obiettivi:

1. Rispondere ai bisogni e alle richieste delle donne e delle loro famiglie di vivere la nascita e la maternità come eventi naturali della vita, dal punto di vista sociale, culturale e sanitario.
2. Incoraggiare le donne a scegliere il tipo di assistenza, valutando i servizi offerti e le modalità con cui vengono proposti.
3. Dare continuità assistenziale a gravidanza, parto e post-parto fisiologici, individuando nelle ostetriche le professioniste che possono favorire un approccio globale alla salute della donna e del bambino.
4. Dimostrare che la pratica ostetrica, sopra esposta, favorisce l'integrazione del nuovo nato nella famiglia e l'adattamento dei genitori al loro ruolo.
5. Offrire un luogo sociale a gravide, partorienti e mamme con bimbi piccoli.
6. Essere luogo di applicazione dei principi della cultura del-

la nascita.

7. Essere luogo di formazione teorica/pratica per ostetriche e operatori della prima infanzia nel promuovere un sostegno ed un'assistenza globale alla maternità.
8. Essere luogo di promozione di incontri, corsi, seminari rivolti al pubblico e agli operatori per la diffusione di una nuova cultura della nascita.
9. Essere modello di riferimento per altre strutture analoghe che possono sorgere in Regione e in Italia.
10. Mantenere l'autonomia dalla struttura ospedaliera per preservare la sua specificità nell'ambito sociale.
11. Sviluppare rapporti di collaborazione con la struttura ospedaliera, nel rispetto delle autonomie e competenze specifiche, attuando uno scambio proficuo a vantaggio di operatori e utenza.
12. Dimostrare come una Casa Maternità, radicata nel contesto sociale, con attività di prevenzione, di sostegno, di aggregazione, produca sul piano economico - a medio e lungo termine - una riduzione dei costi per il Servizio sanitario nazionale, oltre ad avere un sicuro beneficio sul piano culturale e di qualità della vita.

Un impegno a 360° che, nonostante l'enorme investimento pro-

fessionale ed emotivo, viene ignorato da gran parte delle istituzioni ufficiali e degli operatori sanitari; solamente negli ultimi anni abbiamo ricevuto, dalle università, richieste di stage per la formazione delle ostetriche, in quanto realtà unica nel suo genere.

Come è organizzata

La forma giuridica della Casa Maternità è quella di Cooperativa Sociale, i cui soci lavoratori sono i componenti dell'equipe al completo, attualmente formata da 4 ostetriche, 3 educatrici, una segretaria e una collaboratrice domestica.

Le attività proposte all'interno della struttura sono per il 90% condotte dall'equipe, il restante 10% riguarda delle attività affini agli obiettivi della Casa, ma offerti e gestiti da esterni con collaborazione continuativa come l'Arterapia, la musica in fasce.

Le donne arrivano alla Casa Maternità prevalentemente attraverso il passaparola di amiche o attraverso internet (sito, blog, facebook oppure attraverso racconti e condivisioni in siti e forum di settore); successivamente al primo contatto viene proposto il colloquio informativo in sede, che servirà per visitare la struttura e per ricevere tutte le informazioni dettagliate sulle attività e sul tariffario; un nuovo contatto dopo il colloquio avverrà se la donna/coppia decide di iniziare una delle attività proposte. Generalmente viene richiesto un percorso nascita rispettoso dei propri tempi e di quelli del bambino, insieme alla garanzia di professionalità e sicurezza secondo gli standard ufficiali. Le donne che arrivano a noi dopo il parto con il proprio bambino, chiedono sostegno all'allattamento, condivisione con altre donne ed inoltre di poter esprimere le reali fatiche senza essere giudicate. Iniziamo i corsi in gravidanza dal 4° mese e per il parto la coppia può scegliere tra il parto in sede, nella propria casa oppure può iniziare il travaglio a casa ed essere accompagnata per il parto in ospedale. Sin dalle prime settimane la mamma e il neonato possono frequentare gruppi di sostegno dopo-parto condotti da una ostetrica fino alla fine del 3° mese e poi, dal 4° mese all'anno di vita, sono condotti da una educatrice. La presenza di un Nido famiglia accoglie 5 bimbi da uno a tre anni. La Casa Maternità è aperta tutto il giorno da lunedì al venerdì e prosegue le attività anche in estate. Il gruppo ostetrico lavora secondo le linee guida regionali, quelle nazionali e quelle più specifiche del “Coordinamento Nazionale assistenza a domicilio e Case Maternità”; il gruppo educativo e il Nido lavorano con le proposte teorico/pratiche di Elinor Goldshmid, educatrice inglese che ha lavorato molti anni in Italia e al Villaggio della Madre e del Fanciullo.

Nella settimana le due equipe si incontrano separatamente per discutere rispettivamente i casi ostetrici e i casi educativi, è previsto inoltre un incontro settimanale dell'equipe al completo per l'or-

ganizzazione delle attività.

Da tanti anni l'equipe è supportata da una supervisione di tipo misto con una psicologa sia per le dinamiche interne alle operatrici che per la discussione dei casi clinici. Abbiamo attivato, su nostra iniziativa, degli accordi con le Aziende ospedaliere per le situazioni che sono routine in ospedale, ma che non lo sono in ambito extraospedaliero e non vengono citate nelle “linee guida”, come la determinazione del gruppo neonatale per donne RH negative e la prescrizione delle immunoglobuline, la sterilizzazione o la fornitura di ossitocina.

Assistiamo circa 40 nascite all'anno distribuite tra Casa Maternità e domicilio della donna, di cui la metà circa è costituita da primigravide. Per quanto riguarda i trasferimenti in corso di travaglio sono da 2 a 4 donne l'anno essenzialmente per PROM non seguite da travaglio spontaneo o per distocie dinamico/meccaniche con arresto della dilatazione cervicale. Non si sono verificati trasferimenti urgenti in travaglio, grazie all'accurata selezione in base al rischio che viene attuata dalle ostetriche che assistono la gravidanza. Nell'arco dei venti anni ci sono stati 4 trasferimenti in urgenza per emorragia da mancato secondamento sul totale delle 600 nascite. L'esito dei trasferimenti urgenti è stato positivo. Gli indici di Apgar dei neonati sono per la quasi totalità tra 8 e 10 per il 1° e il 10° minuto, con nessun neonato trasferito dopo la nascita. L'accuratezza della selezione e le modalità assistenziali proposte in gravidanza e durante il parto permettono alle donne di partorire in sicurezza e poter esprimere appieno le proprie capacità materne. Dai genitori della Casa è nata una Associazione che sostiene il lavoro delle operatrici e collabora attivamente nell'organizzare eventi culturali annuali e incontri su tematiche educative. Le testimonianze di padri e madri sulla esperienza vissuta durante la nascita dei loro figli viene messa in condivisione attraverso il periodico semestrale “L'Uovo”. Lo scorso anno abbiamo festeggiato i venti anni di attività ricordando le 600 nascite dal 1990; non sono mancati i momenti difficili superati grazie alla forte motivazione e al sostegno di tutte le famiglie che restano nel tempo legate alla Casa Maternità di Milano. Questo per noi è un modello all'avanguardia, un modello che si modifica negli anni con il cambiare delle donne e delle loro esigenze, ma con un punto che resta saldo nel tempo: la continuità assistenziale da parte delle Ostetriche che garantisce il mantenimento della fisiologia e permette quindi la scelta di un parto naturale (*).

info@casamaternita.it

Per saperne di più

Janssen PA et al. Outcomes of planned home birth with registered midwife versus planned hospital birth with midwife or physician. *CMAJ* 2009;181:6-7;377-383 [Medline]